

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| A domicilio | > 20 | > 10.50 | > 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | > 22 | > 11.50 | > 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

IN PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non afrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

COMMISSIONI E CAMERA

Per quanto si possa essere sfavorevolmente prevenuti contro le Commissioni parlamentari in generale, non può a meno di produrre in noi un effetto benevolo l'accordo delle informazioni che ci giungono, e per lettere e per giornali, circa l'alacrità di quelle ultimamente nominate dalla Camera per l'esame del progetto Sella, e circa la speciale competenza degli uomini che furono chiamati a formarle. Tutti ne parlano allo stesso modo: coll'eccezione naturalmente delle solite Cassandre, che non potendo altrimenti farsi osservare, predicano ad ogni momento il mal di tutti.

Un corrispondente si è anzi dato premura di scusare i membri delle Commissioni, che vollero recarsi in famiglia per le feste, dicendo che prima di partire dalla capitale si assunsero l'obbligo di lavorare anche a casa, e di ritornare ben presto colle mani piene. Tanto meglio: così la Camera non correrà il pericolo di dover accordare alle Commissioni una proroga al giorno fissato per riferire. Ormai tempo se n'è sprecato abbastanza, contro la massima degl' Inglesi che « il tempo è denaro », massima che noi abbiamo spesso in bocca, come tante altre, per lusso di erudizione, ma che all'atto pratico facilmente dimentichiamo.

Dobbiamo confessare francamente che dopo gli esempi del passato la sola parola « Commissione » ogni qualvolta si tratta di lavori parlamentari, ci mette il marasma addosso. Se qualcuno si fosse dato la briga di elencare quelle che furono nominate e si nominano da noi per tutti gli affari, cominciando dal più piccolo fino al più grave ed interessante, nell'epoca della nostra vita parlamentare, ne farebbe una lista di misura sproporzionata; e se uno scrittore di cronaca toccando di quest'epoca si trovasse imbrogliato a definirla, noi gli suggeriremmo di chiamarla l'epoca delle commissioni. Se ne nominano tanto per confezionare una legge, che per organizzare un pranzo od una campagna, e poi vengono le sub-commissioni, gli incaricati delle relazioni, ecc. È vero che ciò non succede soltanto da noi, ma dappertutto dove si segue il metodo utilissimo, se non venga esagerato, della divisione del lavoro. Il male si è che non sempre i frutti vi corrispondono, e noi ne possiamo dare pur troppo eloquentissime testimonianze.

Ma limitiamoci ad una sola. Chi non ricorda che ancora nel 1866, subito dopo i miracoli della guerra prussiana, fu nominata una Commissione composta di uomini competentissimi per occuparsi della riorganizzazione dell'esercito? Se non c'inganniamo vi faceva parte anche l'attuale ministro della guerra, generale Govone, e ad ogni momento tutti stavano aspettando, e specialmente l'esercito, che ne uscisse fuori qualche

cosa, tanto più che nel corso di questi 4 anni, perchè ormai sono appunto quasi quattro anni, altre nazioni, che pur ne avevano meno bisogno di noi, rimani-polarono da capo a fondo il loro sistema militare, mentre noi, malgrado i migliori propositi di quella Commissione, ci troviamo ancora nello stesso punto, o ci siamo limitati a studiare l'effetto di qualche nuovo pennacchio o poco più. È vero che parliamo del Tirolo, dell'Istria, di Roma e di tante altre cose; ma intanto che da noi si parla molto gli altri fanno moltissimo.

Fermiamoci però, affinché il discorso non ci porti ad assumere la parte di quelle Cassandre contro le quali abbiamo speso più sopra una parola. Siamo anzi disposti ad accogliere di tutto cuore le speranze che generalmente si concepiscono sui lavori delle Commissioni nominate per il progetto Sella. Andiamo più in là: siamo anzi sicuri che faranno presto e bene. Ma... e poi? Potremo forse dire di essere entrati in porto? Non dovremo contare cogli umori della Camera? Quante volte non furono frustrate per lo stesso motivo le migliori speranze? Siamo veramente sicuri sulle intenzioni della Camera di venire a capo di qualche cosa?

Ne parleremo domani.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 19 aprile.

La questione dei maggiori assegnamenti continua ad occupare la stampa. Bisogna convenire che i magistrati colpiti dal decreto del ministro delle finanze hanno saputo tener viva nella stampa la loro questione; rare volte si è veduta tanta insistenza.

Le scoperte fatte a Milano di un convegno di affigliati al mazzinianismo e di un forte deposito di polveri, cartucce ed armi, prova come le voci che correvano in quella città da qualche tempo non erano senza fondamento. Finora però sembra che non siansi conosciuti che i gregari.

La chiamata del nuovo reggente prefetto di Ravenna a Firenze sembra avesse per iscopo di raccogliere esatte informazioni sulle condizioni del paese in generale, e sulla convenienza di allontanare da Ravenna il procuratore del Re, che da qualche tempo era minacciato di morte dalla lega segreta che pur troppo continua a minacciare la sicurezza delle autorità in quel disgraziato paese. Infatti quel regio procuratore ha avuto permesso dal Ministero di allontanarsi per provvedere alla propria sicurezza personale.

Non è senza gravità la petizione che il municipio di Milano ha presentata al Parlamento contro la parte del piano finanziario che riguarda l'avocazione allo Stato di imposte ora lasciate ai comuni. Quel municipio dimostra come esso verrebbe a perdere un reddito di 1,740,000 lire e non potrebbe car-varne dalle nuove imposte che 500,000,

si che avrebbe un danno effettivo di 1,200,000 lire. Ammessa l'esattezza di questo calcolo, ne risulterebbe che quella parte del piano finanziario avrà per conseguenza di far crescere anche gli aggravii comunali, e così il contribuente sarà caricato in due maniere.

GOSPIRAZIONE DI MILANO

Il Pungolo di Milano dà questi ulteriori dettagli sulla cospirazione testè scoperta in quella città:

Questa mattina poco dopo le sei il Consesso giudiziario, costituito del Procuratore del Re e del Giudice Istruttore dottor Paolo Goré, si è recato all'Ospitale Maggiore per procedere alle ricognizioni e mettere in confronto la guardia di P. S. Caldara, ferita, e colà ricoverata, col signor Luigi Dejardin, (e non Vincenzo, come fu ieri erroneamente detto). Il Caldara ha in modo assoluto riconosciuto, inter plures, il Dejardin, come il suo feritore. Quest'ultimo, a quanto ci assicurano, è profondamente abbattuto, non tanto per gravi indizi che militavano contro di lui fin dall'atto del suo arresto, quanto per l'imprudenza commessa, tenendo indosso un elenco di affiliati, colle annotazioni dei denari distribuiti a parecchi di essi, ed una lista di alcuni sott'ufficiali e soldati designati come implicati nel complotto. Ci assicurano che il numero di questi ultimi è ristrettissimo; — non sarebbero che dodici o quattordici. Il Generale Comandante la Divisione ne ha ordinato l'immediato arresto.

Il Dejardin appartiene ad un'onesta famiglia di commercianti in vino, della quale è facile comprendere la desolazione sapendolo coinvolto in così brutto affare. Esso era socio con un signor Zuochi in un'officina metallica al Lazzaretto, ove venne trovata pure della munizione.

Quegli che prese in affitto l'appartamento al N. 21 in Piazza del Duomo, è certo Fumagalli Angelo, già sergente d'artiglieria, il quale si rese latitante. — Pagando parte dell'importo della pigione, annunciò che le camere dovevan servire ad un ingegnere della ferrovia, un preteso Ferrandi. — La parola d'ordine degli affiliati per essere ammessi in quell'appartamento era: *Ingegneri della ferrovia*, e questo motto, doveva essere seguito da tre colpi dati all'uscio col dorso della mano.

È corsa voce che siasi reso latitante un'ufficiale, già coabitante col Minesi, — ma nulla finora venne in conferma di questa notizia, che crediamo erronea. È pure erronea la voce, che nell'abitazione del Ferrario Washington siasi trovata una gran quantità d'armi. Non vi si rinvennero che due o tre scabole, tre daghe, quattro baionette e due pugnali. Come è pure esagerata la notizia del sequestro d'una grossa somma, perquisita indosso al Dejardin, il quale non fu trovato possessore che di lire 150 circa.

Fra gli indizi che aggravano il Dejardin, i principali sono: che lo si trovò armato d'un revolver a dieci colpi, e carico solo per nove, — e che sebbene, nell'osteria del Minesi, nell'atto dell'arresto, portasse un cappello basso, color

chiaro, fu constatato che era uscito di casa alle sette pom., col cappello a cilindro nero. — Ed è precisamente questo cappello, che si trovò abbandonato sulle scale della casa al N. 21 in Piazza del Duomo, subito dopo il fatto.

Assicurasi, che una diecina circa di individui, fra i quali, i noti fratelli Lettini, fuggiti, al primo annuncio della scoperta del complotto, stensì già riparati in Svizzera.

E il *Corriere di Milano* aggiunge: Gli arrestati sono in tutto quattro, cioè: Luigi Du Jardin, di 32 anni, negoziante in metalli con magazzino al Lazzaretto; Minesi di 42 anni, conduttore dell'osteria del Cappuccio nella via dello stesso nome n. 22; Bernasconi Achille, facchino, d'anni 45; Ferrario Washington, d'anni 30.

Otto o dieci sono i latitanti, e fra essi sono più compromessi i fratelli De M... ex-negozianti, che poi falliti s'erano alloggiati in un negozio come commessi; i fratelli B..., trafficanti di generi diversi; un tal P..., svizzero, stabilito a Milano in qualità di commesso viaggiatore.

LE OPPOSIZIONI

Tutte le opposizioni dette democratiche hanno un sol atto di fede, qualunque sia il paese a cui appartengono. Il partito progressista in Prussia ha pubblicato il suo programma per le prossime elezioni, nel quale si leggono le seguenti promesse pel caso ch'esso venisse al potere: — l'unificazione completa della Germania per la via pacifica — una costituzione federale basata sui diritti fondamentali (!!) — il disarmo — la riduzione delle imposte — la protezione alla vita ed alla salute dei cittadini — la soppressione degli abusi sociali vale a dire del monopolio che hanno certe classi sociali per isfruttare lo Stato, ecc.

Non è egli vero che questo linguaggio pomposo, ma indeterminato è quello stesso di cui si servono tutte le opposizioni democratiche in Europa? Promettere un mondo di belle cose senza preoccuparsi menomamente delle condizioni morali e materiali del paese e della sua situazione politica, perciò senza la possibilità di mantenerle. Compiacersi di quelle frasi elastiche che finiscono per lasciare sempre insoddisfatto il bisogno, la cessazione del quale parrebbe che sia promessa e rivolgersi agli appetiti meno nobili della popolazione facendo sperare quello che non sarà mai ottenuto da nessuna. Lasciamo stare la protezione per la vita non solo, ma anche per la salute dei cittadini che è un'idea originale anzichè come articolo d'un credo politico; ma il disarmo la riduzione delle imposte e la riforma sociale che sono frasi ad effetto le quali si ripetono in tutti i programmi politici delle cosiddette democrazie, hanno assai più poca probabilità di successo in un paese come la Prussia, massime all'indomani di una guerra che ha data una idea forse esagerata dell'eccellenza delle proprie istituzioni militari, che ha una cura scrupolosa del buono stato delle proprie finanze e che ha nel suo organismo intero una preponderanza potentissima per l'elemento feudale, il quale col trono e coll'esercito costituisce la

rocca salda dello Stato contro cui ci vuol altro che qualche programma e qualche discorso.

Ma il più singolare in tutti questi programmi è poi che ognuno dicendo male delle cose del proprio paese, finiscono per combattersi e distruggersi a vicenda. I democratici italiani hanno sempre rifiacciato al Governo le istituzioni militari della Prussia, il suo bilancio ordinato, il suo tesoro ben fornito; ed ecco che i democratici prussiani dichiarano che vogliono far mano bassa su tutte queste belle cose, per cui il modello a noi proposto pare non abbia in chi più da vicino lo conosce quella reverenza che da lontano gli si tributa.

Non ci azzardiamo a dire che in Prussia, dovendo fare un programma, si prenderanno a modello le cose nostre, sebbene, in qualche parte, certamente anche la Prussia ci potrebbe con suo vantaggio, imitare; ma, insomma, vogliamo dire che tutte le scerbe critiche che si levano in ogni paese contro quello che si ha in un arma, la maggior parte delle volte, poco affilate e che, guardando bene da vicino le cose della politica nei vari Stati, si finirebbe a concludere, come si disse, delle famiglie che: se ognuna di esse portasse in piazza le sue croci, tutte finirebbero a riportare a casa le proprie. (Opinione)

LA RIDUZIONE

D'ELL'ARMA

Traduciamo dall'Italia:

Si assicura che il ministro e la Commissione nominata dalla Camera si sono messi d'accordo sul progetto di legge relativo alle riduzioni da farsi necessariamente nell'armata. Giova sperare che tale accordo sarà succeduto in termini tali, che gli interessi dell'istituzione militare non ne rimangano sacrificati.

In tale argomento non è soltanto questione di finanza, non si tratta soltanto di milione più milione meno; vi ha pure una questione di politica, non meno che di giustizia e di alta moralità.

Crediamo inutile dire che non siamo gran fatto sostenitori del militarismo e che non vogliamo per nessun conto vedere la società tramutarsi in una grande caserma. Ma siamo fermamente convinti che nello stato attuale delle cose, una potenza come l'Italia non può stare senza un'armata; che può benissimo ridurla a proporzioni ragionevoli, ma non mai affievolirne lo spirito militare, e menomarne la forza morale.

La pace, almeno per qualche tempo pare assicurata in Europa. Dacchè l'impero francese lavora per trasformarsi in monarchia costituzionale, si capisce che le probabilità di guerra sono molto diminuite; ma sarebbe la più pericolosa delle illusioni quella di credere che l'Europa possa godere di una pace perpetua. Perfino sotto il regno di Luigi Filippo, principe pacifico all'eccesso, che diceva per bocca de' suoi ministri: « Pace dappertutto e sempre » abbiamo veduto che due volte, nel 1832 e nel 1840, la guerra generale fu alla vigilia di scoppiare.

L'Italia è bensì collocata in condizioni favorevolissime. Nessuno ne minaccia la indipendenza: l'esperienza dimostrò che costa troppo caro governare gl'Italiani

loro malgrado. Ma è altrettanto vero che in caso di conflitto europeo un'armata organizzata è un elemento d'influenza che non si può assolutamente trascurare. Senza di che si correrebbe il pericolo di restare sacrificati in tutte le combinazioni. Del resto, è inutile insistere sopra ciò che non è contrastato dalle persone di buon senso.

Non bisogna neppure dimenticare che dal 1860 in poi l'armata fu il più potente fattore dell'unità nazionale, meno ancora colla forza che coll'esempio. E in essa che si verificò meglio e più presto che altrove la fusione delle provincie, e, cosa rimarchevole, mentre si scorgono tracce di municipalismo nella stessa Camera dei deputati si cercherebbero invano nell'armata.

Ma ciò che forse va al di sopra della stessa considerazione politica, è la giustizia e la riconoscenza.

La nazione italiana non può dimenticare ciò di cui è debitrice ad un'armata la quale, nelle circostanze, più difficili, fu modello di disciplina, di abnegazione e di patriottismo. Il re e la nazione trovarono l'armata sempre pronta al suo dovere, e non vi ha rimprovero di sorta che si possa farle. In mezzo al turbine delle rivoluzioni, ad avvenimenti più alti a fuorviare gli animi, a scuotere la fede, l'armata non venne meno un solo giorno né come corpo, e neppure come individui; perché non si può tener conto di alcuni disgraziati sotto ufficiali subordinati dalle sette a Parma ed a Piacenza. Tali esecuzioni non fecero che mettere in rilievo lo spirito eccellente onde trovavasi animato il corpo intero.

L'armata italiana non ha sulla coscienza né pronunciamenti come l'armata spagnuola, né colpi di Stato come la francese. Essa ha tutelato la causa della libertà non meno che quella dell'ordine.

Conviene sperare che la Commissione della Camera avrà tenuto calcolo di queste gravi considerazioni per prendere il suo partito, e considerazioni che, a nostro avviso, stanno molto al di sopra dei riguardi economici.

Siegli è giusto che i creditori dello Stato, e coloro che confidano nella fortuna d'Italia, siano esattamente pagati, non è meno giusto che quelli i quali consacrarono tutta la loro esistenza alla causa nazionale dedicandosi alla carriera militare non vengano scoraggiati, né spogliati di quelle speranze legittime che avevano potuto e dovuto concepire. Dal 1860 al 1866, non bisogna dimenticarsene, la gioventù fu spinta dall'opinione pubblica alla carriera delle armi. Oggi, lo scopo è ottenuto, l'indipendenza nazionale è assicurata, l'unità c'è, almeno ciò che le manca non può acquistarsi a colpi di cannone: ma non vi ha ragione per questo di dimenticare i servizi resi.

L'opinione pubblica l'ha compreso per istinto, ed ha protestato contro le riduzioni esagerate del bilancio militare. La nazione, che ama l'armata, non lamenterà mai i sacrifici che fossero necessari per mostrarsi giusti verso di essa.

L'ITALIA AL MAR ROSSO

Una lettera del prof. Sapeto, inserita nel *Corriere Mercantile* porta ormai a conoscenza di tutti un fatto che finora era forse dato a pochi di conoscere.

Risulta dalla narrazione del professor Sapeto che il piroscafo *Africa* partito nella prima metà di febbraio per le Indie aveva dalla Società Rubattino una missione da compiere nel Mar Rosso.

Questa missione era quella di fare acquisto, e prendere possesso d'un largo tratto di terreno sulla sponda ovest del detto mare presso allo stretto di Bab el Mandeb che il prof. Sapeto aveva sin dal novembre p. p. contratto, ed acquistato salva ratifica, il cui termine scadeva il 12 marzo ultimo scorso.

L'*Africa* dunque su cui'eransi imbarcati il prof. Sapeto, ed altri viaggiatori, prima di passare lo stretto di Bab

el Mandeb per le Indie gettava nel giorno 9 marzo l'ancora nella Baia d'Assab che ivi era appunto la località già contrattata.

La Società Rubattino che aveva mandato coll'*Africa* un suo incaricato, il signor Carlo Grondona, aveva anche munito di speciale procura il comandante del piroscafo, capitano Andrea Buzzolini, onde rappresentasse nell'atto di acquisto la Società compratrice. E l'atto venne effettivamente stipulato a bordo dell'*Africa* nel giorno 15 marzo p. p., sottoscritto da una parte dai Sultani Hassan ed Ibrahim, possessori di quei terreni, e dall'altra parte dal professore Sapeto e dal capitano Buzzolini, a nome e quali rappresentanti della Società di navigazione italiana R. Rubattino e C.

Il terreno acquistato forma tutta l'ampia baia d'Assab situata a gradi 13 di latitudine nord e 42,30 di longitudine est da Greenwich e si estende dal monte Gongga al Capo Lomah, per una superficie di circa 12 chilometri in lunghezza ed altrettanti in larghezza. Forma parte di questa baia l'isola di Darmakia situata quasi all'imboccatura di essa, la quale isola pure a nome della Società Rubattino venne ottenuta dal sultano di Raheita provvisoriamente a titolo di affitto e con riserva di diritto d'acquisto fra breve termine.

I rappresentanti della Società Rubattino dopo aver preso possesso di quella località e determinati i confini della proprietà italiana ordinarono la costruzione di una casa sulla quale già sventolava il vessillo tricolore italiano che fu salutato dall'*Africa* con 21 colpi di cannone in mezzo agli evviva al re ed all'Italia.

L'*Africa* dopo avere sbarcato in questa Baia larga provvigione di carbon fossile sciolse per Bombay e il professor Sapeto fissava intanto la sua residenza in Assab ove, oltre ai locali e magazzini che la Società Rubattino costruirebbe per la sua navigazione, se le nostre informazioni sono esatte, si ha intenzione di fondare uno Stabilimento agricolo e commerciale che possa servir di stazione ai bastimenti italiani che per la via del Canale si dirigeranno ai Mari Indiani.

Questo rimarchevole avvenimento non solo torna a grande onore della benemerita Società del Rubattino, ma deve risultare in un avvenire prossimo a grande beneficio della intera marina mercantile dell'Italia. Se mi osservazioni di natura diplomatica si producessero per questo fatto, esse non provrebbero altro se non che la gelosia e la suscettività di ambizioni rivali. Il governo italiano avrà il diritto ed il dovere di difendere le proprietà nazionali, e quando in progresso di tempo la baia di Assab meritasse maggiori destini, ciò non mancherebbe di essere conforme a precedenti d'altri paesi.

Scrivono da Parigi in data 16 aprile l'*Opinione*:

Un fatto assai grave è avvenuto ieri sera: la scissura della sinistra, che da gran tempo si stava preparando. In una riunione dei deputati della sinistra si è ritornati sulla questione del manifesto e sulla parte che i giornalisti democratici potessero avere nella adozione del medesimo. Il signor Picard sorse di nuovo, con grande energia, contro l'immissione dei rappresentanti della stampa nell'iniziativa dei deputati, e mosse vivo rimprovero al sig. Gambetta per la sua evoluzione del giorno precedente. In fondo, ciò che il sig. Picard non voleva, si era che i signori Delecluze, Peyrat e Duportal (redattore quest'ultimo dell'*Emancipateur* di Tolosa giornale non meno violento del *Reveil*) prendessero parte alla redazione del manifesto. Fu mantenuta la cooperazione dei giornalisti e si fece osservare che avevano fatte delle concessioni, e che il sig. Delecluze, la cui vita era stata tutta consacrata a combattere per la repubblica, aveva acconsentito a che questa non fosse nominata sul manifesto, contentandosi di una semplice allusione. Ma non vi fu mezzo di mettersi d'accordo. Furono scambiate parole assai dure, e finalmente fu deciso con 12 voti contro 10, che i giornalisti democratici potes-

sero prender parte attiva nella redazione del manifesto.

I signori Bancel, Esquiros, Garnier Pages, assenti, avrebbero votato colla maggioranza. Il sig. E. Arago, per suo conto, lo ha dichiarato. Quanto al sig. Giulio Favre, è avvenuto un notevole incidente. Egli, andato in Algeria, ed il sig. Picard ha oreduto di poterlo inscrivere tra quelli che votarono con lui, dicendo che vi era autorizzato, ma il sig. Grevy presentò una lettera del sig. Giulio Favre, che autorizza lui a votare secondo ciò che avrebbe deciso la maggioranza dei voti dei sigg. Grevy, Marguin e Picard. Or bene, siccome i due primi votarono per la collaborazione dei giornalisti, il voto del sig. Favre fu aggiunto al loro.

In nome della maggioranza della riunione fu poi deciso di convocare per lunedì, nello stesso locale, i giornalisti per preparare la redazione del manifesto. Ma la minoranza non vi ha aderito. Il sig. Picard e i suoi aderenti si separano dai loro colleghi e formano un'altra riunione che prenderà in affitto un diverso locale. Credo potervi dire che molti lamentano questo scroscio. Ma esso era divenuto inevitabile fra gli irconciliabili e i parlamentari della sinistra.

Le notizie che giungono al governo intorno ai probabili risultati del plebiscito, lo riempiono di gioia e di fiducia e convien dire che colle precauzioni prese dal governo stesso, è difficile che non vi sia una grande maggioranza in favore del plebiscito. Ciò che v'ha di strano si è che nel comitato centrale, liberale, conservatore che vuol far votare il plebiscito del 1870 e, per conseguenza sostiene il ministero, vi sono tre uomini che aspirano al portafogli, vale a dire i signori De la Guerroniere, Clément Duvernois e di Girardin.

I signori Ségris ed Ollivier hanno preso possesso dei ministeri assunti ad interim. Oggi, contrariamente a ciò che si diceva nei giorni scorsi si assicura che non solamente il ministero delle belle arti non verrà soppresso, ma che verranno istituiti un ministero delle colonie ed un ministero delle poste e dei telegrafi, locchè gioverebbe a soddisfare l'ambizione de'membri del centro sinistro che rimasero fedeli al presente gabinetto. Però verrebbero diminuiti gli emolumenti dei ministri.

Lo sciopero al Creuzot è interamente terminato ma si è ridestata l'agitazione in altri punti. Mi vien riferito che in questo momento, due squadroni di lancieri sono partiti per Moulins.

È certo che venne telegrafato al marchese di Banneville di non consegnare al governo pontificio il dispaccio che aveva portato seco a Roma.

Il principe Pietro Aonaparte, cui era stata annunciata la partenza per l'America e poi il passaggio per Nizza, non ha mai lasciata la sua villa d'Annecy.

PROGRAMMA DEL MINISTERO POTOCKI

L'ufficiale *Wiener Abendpost* del 13 pubblica la seguente dichiarazione:

Le nomine degli ultimi giorni hanno posto termine alla crisi che preoccupò ed agitò recentemente l'opinione pubblica. Un nuovo ministero si presenta ai popoli dell'Australia, appoggiato dal desiderio e dalla speranza di appianare le difficoltà ed i conflitti che si sono prodotti sinora nella metà occidentale dell'impero, e che impedirono l'applicazione del diritto costituzionale.

Avvenimenti importanti per le loro conseguenze abituarono l'opinione pubblica in Austria a riunire insieme le questioni di persone e quelle relative alla continuità della situazione di diritto attualmente esistente.

Il governo non si dissimula che la sua esistenza non riposa sopra una base parlamentare, ma che essa è il risultato di circostanze imperiose e delle necessità che fatalmente ne derivano.

Non è quindi nelle questioni stesse, né nelle complicazioni della situazione, per quanto gravi esse possano essere, che il governo scorge principalmente la

difficoltà della situazione. Egli non avrebbe assunto il suo incarico se non avesse la coscienza di poter offrire, nel pensiero che ispirerà la sua azione dopo maturo esame di tutti gli elementi esistenti, i mezzi per ottenere la soluzione delle questioni pendenti. Ma non può permettere neppure l'ombra d'un dubbio ch'esso voglia allontanarsi dal terreno del diritto costituzionale, e dichiara che non riconoscerà nessun mezzo il quale non debba la sua origine e la sua attività soltanto a questo terreno.

Il ministero attuale deve rimpiangere vivamente d'essere privato dell'appoggio di forze tanto necessarie allo sviluppo della costituzione e della libertà in Austria, come sono quelle di cui si deplora in questo momento la perdita dal punto di vista del pubblico servizio.

Non è una questione di formalità costituzionale, né lo scopo della nostra politica interna, ma bensì il metodo di questa politica e la questione di procedura e di tattica che sembrano in questo momento fare ostacolo all'unione verso la quale tendono seriamente gli sforzi del ministero, e sulla quale, nell'interesse dell'elemento nazionale tedesco, si importante dal punto di vista della fondazione reale della libertà, esso conta con fiducia in un prossimo avvenire.

Il ministero trova solamente nell'idea del complesso il contrappeso reale ed efficace delle tendenze dei partiti. I partiti hanno per mira la divisione, il ministero vuole l'unione. Non è invano, che recentemente si è fatto appello all'idea dello Stato austriaco, che comprenda in uno stesso legame tutte le nazionalità e tutte le stirpi, sul terreno comune della costituzione e della libertà legale. Non è invano che il Governo si è imposto la missione di far entrare nella vita politica comune gli elementi che, sino a questo giorno, hanno persistito in un'attitudine di resistenza e di rifiuto. Il ministero si è identificato con questo pensiero. Egli scopre in esso il problema che si tratta di sciogliere, non già contro la costituzione, ma al fine di proteggere, consolidare e sviluppare la costituzione.

Il ministero opera che i suoi atti rialzeranno la fiducia scossa, egli ha la coscienza della sua responsabilità, e questa coscienza lo incoraggerà nella sua lotta contro gli elementi di resistenza, che per quanto potenti possano essere, non basteranno ad impedire lo sviluppo interno né l'unione politica dell'impero sulla base del diritto comune e della libertà comune. Questo diritto e questa libertà sono i soli scopi che il Consiglio della Corona, a cui il conte Potocki ha l'onore di presiedere, riconosca come legittimi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 19. — Informazioni che riceviamo da Madrid, ci mettono in grado d'assicurare che il governo spagnuolo, dopo la non riuscita della candidatura del duca di Genova, non ha più pensato ad alcun'altra candidatura, dando opera unicamente alla votazione delle leggi organiche ed alla costituzione del paese.

Sappiamo pure che nessun rappresentante della Spagna all'estero si è occupato od ebbe istruzioni d'occuparsi di qualsiasi candidatura. Sono quindi prive di fondamento le voci corse in questi giorni su nuovi candidati al trono di Spagna. (Opinione)

RAVENNA, 19. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*.

La pubblica sicurezza a Ravenna volge sempre in condizioni assai deplorabili.

Ci scrivono infatti di così:

Nella notte dal 18 al 19 corrente furono trovati due cadaveri crivellati di ferite uno presso la *Madonna del Torrione*, l'altro al *Ponte nuovo*. Erano i cadaveri di due fratelli, uno dei quali carico di famiglia!

Questo fatto atroce ha profondamente commosso ed indignato tutta la città.

La *Nazione* di Firenze reca poi nelle sue ultime notizie:

« Il procuratore del re di Ravenna avrebbe, se le nostre informazioni sono

esatte, chiesto ed ottenuto di allontanarsi dalla sua residenza, perché minacciato da lettere anonime e in più modi fatto accorto che la sua vita era in pericolo. »

Al momento di scrivere queste linee ci vien detto che il cav. Giusto sarebbe stato traslocato a Genova.

— Il dibattimento contro Pio Cattaneo assassino del generale Escoffier sarà discusso in Ravenna il 27 e 28 corrente. La Corte sarà presieduta dall'avvocato Muratori Fortunato, consigliere di questa R. Corte d'appello, e il pubblico ministero sarà rappresentato dal cav. avv. Giuseppe Tosi sostituto procuratore generale presso la stessa Corte.

Grande aspettativa in Ravenna, e ricerca straordinaria di biglietti per assistere a questo interessante processo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté* del 18:

Lo slancio in favore del plebiscito è dato. Iersera nell'assemblea generale tenuta al Grand-Hôtel du Louvre, fu votata per acclamazione la formazione di un gran Comitato plebiscitario che si suddividerebbe per Parigi in ottanta sotto-comitati — un sotto-comitato per quartiere. — Questo Comitato ed il Comitato centrale del plebiscito che si compone di 5 senatori, 11 deputati e di tutti quei direttori di giornali che appoggiano il plebiscito, concerteranno i loro sforzi e li combineranno.

Anche a Bordeaux si è formato un Comitato plebiscitario che si è suddiviso in sub-comitati per ogni quartiere della città.

A Latour du Pin (Isère) 8000 tessitori sono in sciopero, onde ottenere un aumento di salario. Egliano hanno inviati ai fabbricanti dei delegati coll'incarico di spiegare le loro pretese. Qui però gli operai sono calmi e non vogliono alcun disordine.

A Faverges in Savoia, gli operai chiedono un aumento di 5 a 10 centesimi per metro. Ma anche qui la calma non è turbata, e chi vuole continuare a lavorare può farlo liberamente.

INGHILTERRA. — La regina Vittoria lasciò il castello di Windsor per la sua residenza d'estate, a Osborne, isola di Wight.

PRUSSIA. — Il governo di Berlino fece dare una categorica smentita con carattere semi-ufficiale alla notizia che il principe reale Federico di Prussia si recasse a Carlsbad per iscopo politico.

Il principe vi si rese per prescrizione dei medici che gli avrebbero prescritte le acque di Carlsbad per una malattia che ei contrasse nel suo viaggio in Egitto.

SVEZIA. — Da Stoccolma scrivono che il Re ha sandate varie risoluzioni della Dieta dirette ad introdurre dei cambiamenti nelle leggi fondamentali. La più importante di tali risoluzioni si riferisce ai diritti politici da accordarsi ai cristiani dissidenti ed agli ebrei. Le altre riguardano la stampa, ma sono poco importanti, e non fanno che modificare alcune disposizioni secondarie della legge attuale. La proposta intesa a permettere che quindi innanzi possano aprirsi delle tipografie non solo nelle città, ma anche in campagna non venne compresa fra quelle che il Re ha sanzionate.

AMERICA DEL SUD. — L'*Agenzia* *Havas* ha da Lisbona, 15 aprile:

Il piroscafo postale *Oneida*, partito da Rio Janeiro il 26 marzo, reca i seguenti particolari sulla guerra del Paraguay:

La guerra è finita. Il primo giorno del mese, il generale brasiliano Camara sorprese le reliquie dell'esercito di Lopez sulla riva sinistra dell'Aguidaban e le tagliò a pezzi. Nella mischia il dittatore Lopez venne ucciso in un col colonnello Lopez, suo figlio, il vice presidente Sanchez, il ministro Caminos e parecchi ufficiali superiori. La madre e i fratelli di Lopez, la signora Lynch, i suoi quattro figli, i suoi generali e un gran numero dei principali ufficiali vennero fatti prigionieri. Diciassette cannoni, una gran quantità di munizioni da guerra e tutti i bagagli di Lopez caddero in potere dei Brasiliani.

Le truppe brasiliane che sopravvengono sono accolte con grande entusiasmo. Le feste e le dimostrazioni di gioia continuano. La fiducia rinasce. I titoli del governo sono tutti in rialzo. Si prepara un trattato di pace col governo provvisorio del Paraguay, che ha convocato un'assemblea costituente.

Notizie da Montevideo recano che vi si teme un' invasione dei Blancos.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 aprile contiene:

- 1. Un R. decreto del 17 febbraio, con il quale è concesso agli individui ed al comune notati nell'elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque e di occupare le zone di spiaggia ivi descritte, per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello stesso indicati, e sotto la osservanza dei singoli atti all'uopo stipulati.
2. Disposizioni nel personale degli uffiziali superiori dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Sapriamo che il giorno 7 maggio p. v. si aprirà la sessione ordinaria primavera del nostro Consiglio Comunale.

Monumento a Paleocopa. Siamo informati che il giorno dello Stato verrà solennemente inaugurato nella loggia a mezzogiorno della Sala della Regione il monumento a Paleocopa, opera dello scultore sig. Ceccon nostro concittadino.

Asili d'infanzia. Oggi alle ore 1 p. un'elezione di signore si riuniva nella Sala Verde municipale allo scopo di promuovere la sottoscrizione delle azioni a favore degli asili d'infanzia.

Il sig. conte Giustizian Cavalli inaugurò la riunione ringraziando con accorate e brevi parole le signore per il loro gentile intervento, disse che uno scopo così santo non poteva trovare più valido appoggio.

Il signor conte Zacco, padre della unità dei mezzi e della necessità di ricorrere alla carità cittadina per sopprimere agli urgenti bisogni di quel pio istituto, disse dello scopo della riunione e propose che le signore si associassero a due a due per facilitare la sottoscrizione delle azioni a favore degli Asili, presentandone la scheda a tutti i conoscenti. Questa proposta fu accettata, e dopo brevi parole di ringraziamento pronunziate dal sig. conte Giustizian Cavalli la riunione si sciolse.

Gli orologi della nostra città, e specialmente quello della torre di piazza Unita d'Italia, soffrono spesso nel battere e segnare le ore delle intermissioni ingiustificabili. Meno male se si trattasse di pochi minuti, ma talvolta è questione di ore.

Un nostro conoscente traversava l'altra mattina la piazza Unita d'Italia, e levò gli occhi al quadrante della torre, col'idea di regolare su quello il proprio cilindro. L'indice segnava le 11 1/2, e il nostro Tizio disponevasi a registrare di conformità il suo. Volle fortuna che passasse là in quel momento un amico dal quale fu avvisato di guardarsi bene di prendere a norma l'orologio della torre perchè segnava bensì le 11 1/2, ma erano quelle della notte precedente.

Quell'orologio soffrì spesso di tali intermissioni. Speriamo che vi si provveda.

Il Diavolo di Cartesio. L'altra sera un'istrione dall'altezza di una sedia sulla quale era salito, arringava il pubblico in piazza Unita d'Italia, vendendo la ventura ai credenzoni che volevano spendere cinque centesimi. Per guadagnarsi la fede degli estanti andava snocciolando con aria misteriosa ed accigliata le più strane storie di spiriti, di diavoli, descriveva con marmorea serietà i suoi viaggi all'inferno, ove asseriva di aver dimorato 4 anni e 7 giorni, e mostrava all'attento uditorio, come spoglia epima delle sue escursioni infernali, un diavolotto che rinchiuso in una bottiglia d'acqua...

obbediente ad ogni suo cenno, saliva, discendeva e ballava il minnetto.

Una giovane donna avvicinatasi al salimbando ne chiese l'oroscopo ed avuta risposta che « sarebbe stata infelice per « causa d'una cognata », si allontanò borbottando che « se prima lo sospettava, « ora ne aveva certezza ».

Ecco messo il fuoco, sui germi già seminati in una famiglia di astritti, che si tradurranno forse in scene violente; ecco gli effetti della mendace profezia di un istrione, il quale si permette nell'anno di grazia 1870 di ingannare il prossimo sulle pubbliche piazze. Che se lo permetta lui è male, che glielo permettano gli altri è malissimo.

Indice delle materie contenute nel Bollettino della Prefettura del mese di marzo.

Asili infanzia. Bilanci e Conti dei Comuni. Istruzioni relative delle fabbricazioni. Bollo. Osservanza della legge pel bollo per parte delle autorità scolastiche. Consiglii Comunali. Riparto frazioni. Contratti. Diritti di Segreteria. Dazio Consumo. Sul cambiamento di qualifica di alcuni Comuni per la riscossione dei dazi di consumo. Deliberazioni comunali che vincolano il Bilancio oltre il quinquennio. Pensione al corso comunale. Deputazione Provinciale. Rilascio d'ufficio di mandati di pagamento. Diboscamenti e dissodamenti. Contratti relativi. Diritti di Segreteria dovuti agli uffici comunali. Elezioni comunali. Assemblea composta di più di 400 elettori. Avviso di convocazione dell'assemblea. Incendii. Liste elettorali amministrative. Medici distrettuali nel Veneto. Opere pubbliche dei Comuni. Contravvenzioni. Passaporti per l'interno. Diritto ai Segret. comunali. Polmonite negli animali bovini. Registro. Tasse sugli atti stipulati fra lo Stato e i privati. Segretari comunali. Esami relativi. Istruzioni relative. Strade. Ristoranti di gusti portati dai geli. Tassa di legalizzazione di firme. Teatri. Rappresentazioni di Società filodrammatiche in teatri aperti al pubblico.

Decessi nel giorno 11. Cazzato Verolia, Giuseppina di Antonio di anni 50, civile, celibe. S. Croce. Franceschi Isabella di Giambattista di anni 20, civile, celibe. Ognissanti.

Decessi nel giorno 15. Baesso Teresa fu Felice, d'anni 59. Spedale Civile. Paucher Antonio fu Antonio d'anni 78, ricoverato, vedovo. Ricovero S. Anna. Più due bambini al di sotto di un anno.

Decessi nel giorno 16. Faggia Giovanna di Alessandro d'anni 2. Ognissanti. Piccolo d. Zago Luigia di Pietro d'anni 2. Cattedrale. Petrich Malteo fu Tommaso d'anni 67. Spedale Civile. Trevisan Antonio fu Pietro d'anni 77. Idem. Più una bambina di mesi 7 e giorni 10.

Decessi nel giorno 17. Delon Luigi fu Antonio d'anni 18. Spedale Civile. Più due bambini uno di giorni 13, l'altro di giorni 5, ed una bambina nata morta.

Le recenti scoperte sul sole. Il Giornale di Roma del 6 stampa il seguente sunto del discorso che il chiarissimo astronomo P. Angelo Secchi, D. C. D. G., leggeva ultimamente nell'adunanza solenne degli accademici tiberini, intorno alle recenti scoperte fatte sul sole specialmente co' mezzi spettroscopici.

Riuniti sotto un sol punto di vista i lavori dei moderni scienziati in questo ramo importantissimo della fisica celeste, l'astronomo romano coordinò questi fatti in modo che ne risultasse il concetto che noi dobbiamo farci del sole. Essendo lo spettroscopio divenuto come un altro senso per gli astronomi, ha condotto ad idee un poco diverse da quelle ammesse finora sopra alcuni punti, nel tempo stesso che altre inaspettatamente confermava. Le conclusioni a cui arrivò sono le seguenti:

Il sole è una massa immensa infuocata ed in uno stato non solo gassoso ma anche dissociato per l'elevata temperatura, onde molti corpi elementari o semplici possono ivi trovarsi in presenza senza combinarsi. Essa si valuta a 10 milioni di gradi.

L'ordine di questa immensa temperatura non ha da cercarsi altrove che nella forza di gravità, la quale, condensando la materia del suo stato primitivo di nebulosa all'attuale densità del sole, doveva sviluppare una quantità di calore benanche più grande. Quest'astro sarebbe tuttavia in un periodo di raffreddamento, ma così lento, che appena molti secoli basterebbero ad abbassarne di un grado la temperatura della massa intera. I principi della teoria meccanica del calore, combinati con quelli della chimica dissociazione, fanno giungere alla prefata conseguenza.

Quest'astro è circondato da un'atmosfera trasparente dal dissestente di cui oggi sono testimoni le fotografie ottenute nel 1860 in Ispagna durante l'eclissi, e confermata recentemente nel 1869 in America, la quale atmosfera in ambi i casi è trovata nella sua forma rilevata all'equatore e nelle regioni delle macchie, e più bassa presso i poli di rotazione del sole.

Quest'atmosfera contiene, in istato di vapore, molti metalli che conosciamo qui in terra allo stato elementare fra i quali specialmente l'idrogeno, che ne fa un involuppo continuo e vi forma enormi prominente. Non mancano poi spesso dei getti di altri metalli ancora. Essa è che col suo assorbimento produce le righe nere dello spettro solare che si danno il modo da riconoscere l'esistenza di questi stessi metalli (1).

Colà dove i detti vapori metallici per la diminuzione di temperatura dovuta al raggiamento verso lo spazio arrivano al loro punto di saturazione, ivi si produce una precipitazione, come nella nostra atmosfera accade pel vapor d'acqua; e la atmosfera sarebbe precisamente lo strato di questi vapori così precipitati al modo di vera nebbia, come già sospettò Wilson ed adottò Herschel.

La questo strato di vapori precipitati che involuppano tutto il sole, si formano sovente delle cavità che ci si presentano come macchie meno luminose, perchè l'interno loro è pieno di vapori più densi ed assorbenti che intercettano i raggi e emanati dalle parti più profonde e sottoposte.

La presenza di questi vapori è messa fuori di dubbio dalle osservazioni spettroscopiche, che provano fino all'evidenza non esser quella oscurità effetto di abbassamento generale di temperatura, ma solo conseguenza di un assorbimento elettivo. I vapori predominanti sono dei metalli sodio, calcio e ferro, i quali vi sarebbero disposti a strati diversi, secondo il loro peso specifico.

Nell'interno delle macchie l'osservazione ha verificato che vi accade una dissoluzione continua della atmosfera, che da stato condensato in nebbia luminosa passa a stato gassoso, dalla quale dissoluzione non avendosi altre righe spettroscopiche che le già note, risulta che la fotografia è formata realmente di vapori delle spozzante stesse che formano l'atmosfera solare che lo involuppa all'esterno, confermano così le idee di Wilson.

I movimenti delle macchie ci fanno vedere che tutta questa massa fluida ha una circolazione interna, che noi difficilmente possiamo spiegare senza ricorrere ad una maggior velocità nelle parti centrali, che forse è residuo di quella che essa acquistò pel condensamento della nebulosa. Oltre queste forze termiche e meccaniche esistono certamente nell'astro forze d'altro genere, cioè elettriche e magnetiche, risultato inevitabile delle immense operazioni chimiche, di cui questa massa è la sede ma di cui finora non possiamo che parlare con molta riserva e congetturamente, ma che probabilmente sono la causa di molti dei grandiosi fenomeni osservati dagli astronomi nelle protuberanze rosate d'idrogeno, e della connessione del numero delle macchie solari con le variazioni del magnetismo terrestre.

Concluse in fine il dotto dissestente che così restano mirabilmente connessi e spiegati molti fenomeni finora creduti isolati e inaccessibili, d'onde risulta con quanto (1) È ammesso oggidì che l'idrogeno è una vera sostanza metallica.

semplici mezzi (che sono una conseguenza delle leggi imposte alla materia) l'Autore della natura ci abbia presentato cospicui e sì svariati risaltamenti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA. 19 Aprile. A mezzodi vero di Padova. Tempo Medio di Padova. Ore 11 m. 58 s. 38,2. Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 5,3. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo. Data: 19 Aprile. Values: 763,3 / 761,8 / 763,9; +13°,6 / +20°,0 / +13°,9; ne / e / e; se- / se- / se- / reno / reno / reno.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali annunziarono che il guardasigilli appena ricevuto dalla Commissione, composta dei comm. Ambrosoli, Costa, Borsani e Martinelli, e avvocato Criscuolo segretario, il progetto definitivo del Codice penale e di polizia punitiva, l'abbia trasmesso alla Giunta parlamentare sul riordinamento giudiziario e su l'unificazione legislativa del Regno. Ciò è inesatto; avendo questa Giunta espresso il desiderio di esaminare il progetto del nuovo Codice, il guardasigilli avrebbe aderito, ma senza impegnarsi in alcun modo alla presentazione ufficiale del progetto medesimo. (Opinione)

Leggesi nell'Italia:

« Si assicura che la Commissione dei quattordici ha deciso che si fisserebbe il termine di due anni per ottenere il pareggio. « Il deficit di 110 milioni stabilito dall'onor. Sella sarà diviso in due parti: « Sarà provveduto ad ottanta milioni per il bilancio del 1871. « Gli altri 30 milioni non saranno coperti che per quello del 1872. »

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STANI)

COPENAGHEN, 19. La dimissione del ministro della guerra fu accettata; il presidente del Consiglio venne incaricato pro interim di quel portafoglio.

BERLINO, 19. — Bismark cadde ammalato di itterizia a Verzin.

PARIGI, 19. — Seduta del Senato. — Ollivier rispondendo a Bueval dice che la nomina dei sindaci deve essere riservata al potere esecutivo, ma non crede che ciò debba figurare nella Costituzione. L'emendamento Bueval è respinto con 97 voti contro 24. Fu pure respinto con 63 voti contro 47 un passo in aggiunta all'articolo 24 che stabiliva che i Senatori sarebbero nominati nel Consiglio dei ministri. Ieri dopo mezzodi si sono riuniti le due frazioni dei deputati di sinistra ma non poterono mettere d'accordo. La scissura sembra dunque definitiva. Iersera ebbe luogo una riunione di sinistra e giornalisti democratici per deliberare sul manifesto radicale. Oggi vi sarà un'altra riunione per approvare il manifesto. Assicurasi che Picard pubblicherà domani l'articolo che spiegherà la situazione.

Bartolomeo Moschia gerente respons.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0, Valori diversi. Values: 74 60 / 74 65, 56 10 / 56 05, Ferrovie Lomb. Venete 410 / 406, Obbligazioni 289 75 / 236 50, etc.

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: Rendita 57 80, Oro 20 60, Londra tre mesi 25 83, Francia tre mesi 103 10, etc.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — La moglie, di A. Terrelli. — Ore 8 1/2

PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unita d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle Focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti. Padova, 2 aprile 1870. Luigi Vianello.

Lo Siropo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse, Farmadista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarrhi, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica. Deposito in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, — Roberti. 2-29

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del Professor Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg 18 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina del Giornale, si proposti siccome rimedi infallibili contro la Gonorrhoea, Leucorrhoea ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoea agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nell'eccezione anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galliani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrhoea cronica o goccia militare, prolungando l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto, contro i residui della gonorrhoea, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbandonando di più per la cronica.

Controllo vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorrhoeiche.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro — a Vidorza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci, e nelle principali farmacie del Veneto. 1-4

È in vendita

Alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI 1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 5.

N. 257 91 D
Regno d'Italia Provincia di Padova
ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI IN PADOVA

AVVISO
In seguito ad autorizzazione della Deputazione provinciale è aperto il concorso, a tutto il giorno 20 maggio p.v. al posto di scrittore di cancelleria presso questo Istituto, cui è annesso lo stipendio di annue lire 777.84.

Gli aspiranti dovranno produrre all'ufficio scrivente le loro domande corredate dei seguenti recapiti in bollo di legge:
a) fede di nascita, e di domicilio.
b) fedine criminale e politica, per chi non copre pubblico impiego.
c) attestati degli studi percorsi.
d) Prove regolari di servizi prestati e qualunque altro titolo che il concorrente credesse opportuno ad appoggiare la sua domanda.

La nomina spetta alla Deputazione provinciale, dietro proposta della scrivente Padova 14 aprile 1870.

IL DIRETTORE
dott. MAGGIORI 2-226

al N. 9523
EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che Maria Danieletti fu Vincenzo vedova Gobbi di qui con deliberazione l. corrente n. 3331 del locale Regio Tribunale provinciale fu interdetta per imbecillità e che questa R. Pretura Urbana le ha destinato in curatore il sig. avv. Paolo dott. Piattopoli di qui.

Dalla R. Pretura Urbana Padova 5 aprile 1870.
IL R. CONSIGLIERE DIRIG.
Piovene A. Graziani 2-176

N. 2569
EDITTO

Si rende nota Costantino Pico, farm. di Montagnana, ora assente d'ignota dimora, che Za elia Dionisio coll' avvocato Chinaglia produsse in suo confronto la petizione l. corr. n. 2548 per restituzione di due bilancie o per pagamento del loro valore in lire 167, e che tale petizione venne insinuata a avv. Pertile, che gli fu nominato in curatore, fissata pel contraddittorio sommario l'udienza del 29 corr. alle ore 9 ant.

Ciò a notizia di esso Pico, affinché possa muovere il deputato curatore de' necessari documenti, titoli e prove, o pure destinare, volendo, ed indicare al giudice un altro procuratore, poiché altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

IL R. Pretore Spante
Dalla R. Pretura Montagnana 12 aprile 1870.
A. Ravenà cano.

Bollettino N. 15 dei prezzi degli infra descritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 15a settimana, cioè dal giorno 11 al 16 aprile 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo, MASSIMO, MINIMO. Lists various agricultural products like Frum., Granoturco, Segale, Avena, Orzo, etc.

Padova, li 17 aprile 1870.
Il Sindaco
A. MENEGNI.

Deposito in Padova fuori di Porta S. Giovan.
BIRRA DI PIOVENE
Presso il Negozio del signor FRANCESCO STOPPATO. Si vende all'ingrosso al prezzo di Centesimi 52 al litro.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all'Idroide di Ferro inalterabile
di J. P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI.

GOTTA
Reumatismi
il metodo del dott. LAVILLE
della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incanto.

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. IMON,
PER LA
COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGIATURA.

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.

AI VITICULTORI
DEPOSITO ZOLFO
tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE
Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue.

Specialità
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.
1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prese come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative.

MERCURIALE
per pagamento in natura della Tassa di Macinazione
(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9)
15.ª Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere, peroggio padovano, PREZZO per 100, Equivalente in genere della tassa di macinazione.

AVVERTENZE
Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultimo colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.
Padova li 18 aprile 1870.
IL SINDACO
A. MENEGHINI